

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi né con l'esca di premi vistosi. Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostengono e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spendere parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto finora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informale.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine linotype.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente UN PREMIO GRATUITO:

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Prezzo d'abbonamento

Table with 3 columns: Giornale di Udine, Annuario italiano, and prices for annual and semi-annual subscriptions.

Abbonamenti cumulativi

Table listing cumulative subscriptions for various publications like 'Scena Illustrata', 'Emporium', etc., with prices.

I nuovi abbonati che ci invieranno l'importo entro il corrente mese riceveranno gratis i numeri sino al 31 corr.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

Un grande incendio nella Nuova Messina

Gli uffici del telegrafo e del telefono distrutti

Messina, 29. (ore 22.35) - Un violentissimo incendio si è sviluppato accanto al padiglione telefonico e telegrafico ed ha distrutto i baracamenti di piazza Roma, tra cui si trova l'ufficio di mantenimento delle ferrovie dello Stato e l'ufficio postale della stazione. L'incendio si è propagato rapidamente. Le truppe accorse si adoperano attivamente per isolarlo, demolendo le baracche circostanti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. I sacchi postali, i valori e la cassaforte del telegrafo furono salvati.

Roma, 30. (ore 1) - Secondo le informazioni telegrafiche pervenute al ministero delle poste e telegrafi l'incendio di Messina cominciò alle ore 19.40 nella baracca dove si incartavano gli agrumi, prossima agli uffici telefonici. Le fiamme si propagarono subito a questi uffici causa il vento impetuoso.

Malgrado energici sforzi dei pompieri il materiale dei due uffici fu completamente distrutto. I soli valori furono salvati. Non si lamentano vittime.

Le prime notizie dell'incendio si ebbero a mezzo del cavo telegrafico di Palermo-Napoli, l'unica comunicazione rimasta momentaneamente attiva colla Sicilia. Il Ministero dispose subito l'invio di apparati e materiale da Reggio per attivare il servizio in Messina mediante un ufficio provvisorio.

A tale scopo parti a mezzanotte da Reggio il direttore delle costruzioni telegrafiche, Teresi, con guardafili, apparati e materiale.

Si dettero pure disposizioni affinché domattina siano ristabilite le comunicazioni con Catania e Palermo. Per ora le comunicazioni urgenti colla Sicilia hanno corso a mezzo del cavo Napoli e Palermo e le stazioni radiotelegrafiche dello stretto al servizio delle ferrovie.

Il ministero dispone pure che si rechi a Messina l'ispettore dei telefoni di Catania per cercare di ristabilire al più presto le comunicazioni. Allo stesso scopo parti stanotte da Roma l'ispettore centrale che esegui l'impianto della rete telefonica nella Nuova Messina. Le comunicazioni telefoniche con Palermo sono già ripristinate.

Le informazioni del Ministero sull'agitazione dei ferrovieri

Roma, 29. - Il Messaggero scrive di aver assunto informazioni al ministero dei lavori pubblici circa le gravi voci corse in questi giorni sull'atteggiamento dei ferrovieri, e risultargli che le notizie giunte finora dalle provincie al ministero sono assai meno allarmiste di quelle circolanti. Il Messaggero aggiunge: «C'è del malumore, la propaganda incitatrice alla resistenza o alla ribellione si fa su larga scala, ma pare con mediocre successo. Finora tutto procede normalmente.»

Quanto al Governo pare sia preparato e non da oggi a qualunque malagurata evenienza. Ma i ferrovieri non seguiranno la tattica dei violenti, visto che metterebbero in pericolo i 21 milioni che sono stati faticosamente trovati per essi, e visto che il ministro Sacchi ha fatto sapere che non è contrario ad accogliere quelli emendamenti che, riuscendo graditi alla classe, non intacchino la parte sostanziale del progetto di legge.

Sulla velocità della „Dante Alighieri“

Dubbi che non hanno ragione d'esistere

Roma, 29. - A proposito dei dubbi sollevati circa la velocità della Dante Alighieri, la Preparazione ha interrogato persona competente sulla quale ha così risposto:

«Dato il largo perfezionamento degli apparati motori, si può affermare senza timore di smentita che lo sviluppo di potenza che si otterrà dalle turbine della nave sarà maggiore di quello previsto, in modo che due o tre decimi di nodo che si sarebbero potuti perdere nella velocità della nave non saranno in effetto perduti. Ciò è comprovato dalle recenti prove delle turbine del San Marco le quali svilupparono una velocità superiore a quella tecnicamente calcolata, e si può essere sicuri che altrettanto avverrà per la Dante Alighieri.»

Movimenti negli alti gradi dell'esercito

Roma, 30. - La commissione d'avanzamento per l'esercito, ha riconosciuto promovibile al grado di tenente generale il maggior generale Pugi. Egli andrà a comandare la terza divisione di cavalleria lombarda. Il conte di Torino attuale comandante della terza divisione di cavalleria, andrà a comandare la divisione militare di Firenze. I maggiori generali di cavalleria Molea e Boron saranno collocati in servizio ausiliario. I colonnelli di cavalleria Taon di Revel e Malincri saranno promossi maggiori generali.

Il primo andrà al comando della scuola di applicazione di cavalleria di Piacenza. Del carabinieri verrà promosso al grado di maggiore generale il colonnello Raimondi comandante la legione di Torino, ed al suo posto verrà chiamato il colonnello Aldea attuale comandante in seconda nel genferamento internazionale macedone. Al posto di comandante d'armata che lascerà vacante fra poco il generale Viganò, sarà chiamato il generale Ponzia di San Martino comandante il 5. corpo d'armata.

Il terzo dirigibile militare Verona, 29. - E' stato approntato in questa città il nuovo «hangar» per il dirigibile militare N. 3, costruito dalla brigata specialisti e che in primavera, dopo la prova di collaudo a Vigna di Valle, sarà destinato qui.

Roberto Ardigo sarà fatto senatore Roma, 29. - Ci si assicura che l'on. Luzzatti, d'accordo col ministro dell'is. raziona e con altri membri del Gabinetto, abbia deciso di proporre presto al Re la nomina a senatore di Roberto Ardigo.

L'apertura delle Delegazioni coi soliti discorsi della Corona

Budapest, 29. - Al ricevimento delle delegazioni al Castel reale l'arciduca Francesco Ferdinando rispondendo a nome di Francesco Giuseppe ai discorsi d'omaggio disse: «Il presidente delle delegazioni disse che ha avuto l'onorevole missione di far presenti oggi al Sovrano i sentimenti di fedele attaccamento alla augusta persona del monarca che mi avete ora espresso. Non mancherò di portarli a conoscenza di Sua Maestà. Salutandovi, come sovrano al principio dell'importante attività riservata alla vostra competenza rilevo anzitutto con vera soddisfazione della Maestà Sua che le relazioni internazionali si svolgono in modo completamente soddisfacente sulla base delle sue alleanze e grazie alle buone relazioni con tutte le potenze. La monarchia continuerà anche nell'avvenire nel modo più fermo gli sforzi coronati da pieno successo fatti finora, per mantenimento e consolidamento della pace. «L'amministrazione della guerra ha bisogno in confronto dell'anno passato d'un aumento arente scopo di rettificare definitivamente i vari capitoli del bilancio. Laveca la marina da guerra abbisogna di maggiori mezzi per tenersi all'altezza del suo compito, dati gli analoghi preparativi di tutte le altre potenze. Tuttavia questi erediti non soltanto aumenteranno l'efficienza combattiva della marina da guerra, ma appareranno altrettanti vantaggi economici. Fui incaricato dal sovrano di esprimere la sua fiducia nella vostra sperimentata saggezza e nel vostro zelo patriottico. Faccio voti per il miglior successo dei vostri lavori e vi auguro il cordiale benvenuto.»

Budapest, 29. - L'apertura solenne delle delegazioni ebbe luogo nel Castello col consueto cerimoniale. I presidenti delle due delegazioni espressero i sentimenti della devozione fedele delle popolazioni verso l'imperatore. Il presidente della delegazione austriaca Baernsreither disse che le popolazioni sono piene di gratitudine inalterabile, e rivolgono i loro sguardi verso l'imperatore come custode della pace e protettore d'ogni lavoro pacifico. Anche le popolazioni dell'Austria si rallegrerebbero se si riuscisse a mantenere le benedizioni della pace, senza gli armamenti che aggravano oggi i vari stati. Finché però, questo alto scopo non sarà raggiunto la monarchia non può da sola prendere una posizione speciale, senza mettere in gioco il proprio prestigio l'inflessione e la sicurezza. Perciò la delegazione studierà scrupolosamente gli aumenti dei crediti per le forze della difesa.

Il presidente della delegazione ungherese Zebly elogiò il monarca come principe della pace. Disse che la delegazione ungherese non dimenticherà ciò che deve al prestigio del trono il paese.

Il presidente della delegazione austro-serbo Belgrado, 29. - La Scupsina approvò definitivamente il trattato di commercio con l'Austria Ungheria.

Altre scosse di terremoto in Italia

Cassino, 29. - Stamane alle 6.50 è avvenuta una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, accompagnata da rombo. Non vi è da deplorare alcun danno.

Mille scosse di terremoto in Grecia Atene, 29. - Nella provincia d'Elide

e specialmente nella località di Lechaena ci furono da parecchi giorni forti scosse di terremoto le quali distrussero quasi tutte le case di Lechaena e dei dintorni. Le scosse si manifestano ad ore determinate e sono accompagnate da spaventevoli boati.

Nel corso di dodici giorni furono registrate più di mille scosse. La popolazione è accampata all'aperto sotto la pioggia dirottissima. Molti abitanti sono fuggiti a Patrasso. Il Governo ha mandato sul luogo della catastrofe tende e vivari.

La sottoscrizione del principe Max è completa

Roma, 29. - Il Giornale d'Italia dice che il noto incidente fra il papa e il principe Max di Sassonia è stato felicemente composto. Il papa ha ricevuto ieri sera nuovamente il principe e si è intrattenuto con lui in lungo e cordialissimo colloquio.

Lo stesso giornale aggiunge che Pio X ha avuto parole di sincero compiacimento per il nobile sentimento che ha indotto il principe all'obbedienza promettendo a sua volta che lo scerzoso sarebbe stato del tutto e per sempre dimenticato.

Revoca di ordinanza

Roma, 29. - Con ordinanza odierna della sanità marittima furono revocate le misure contro la peste e il colera per le provenienze da Olessa.

Il processo dei 66 a Trieste

Trieste, 29. - Stamane fu ripreso il dibattimento contro sedici dei giovani arrestati per le dimostrazioni cittadine di protesta contro la calata degli slavi a Trieste, il 29 novembre u. s.

Nelle due udienze di oggi si sono interrogati gli imputati, negativi, tutti giovanissimi, dai 15 ai 20 anni.

La sentenza si avrà probabilmente domani sera.

LA CRISI DEL RADICALISMO

La polemica fra «cugini»

Il Giornale d'Italia in un notevole articolo sulla crisi del radicalismo rilevando come in seno al gruppo radicale si dibattono due tendenze che mirano a due diversi obiettivi, dice che una tendenza è per considerare il gruppo radicale come quello che può andare al governo per rappresentare non soltanto se stesso, ma tutta l'E

RICORDI AFRICANI

L'ambiguo sorriso di Gado - Arresto poco cavalleresco - Opiako, il finto malato - La buona medicina

(Nostra collaborazione)

Il Gado, il capo principale dei Morù, era psri a B'ringi per vastità di territorio e per numero di indigeni. Non godeva però come lui della stima e della fiducia di tutti. Tutt'altro.

Gado non era che un usurpatore, un parvenu. Da un tale sottocapo di Opiako egli aveva saputo svincolarsi e con l'astuzia e colla prepotenza imporre la propria volontà a molti altri sottocapi che per forza maggiore riconobbero l'autorità sua. Venne poi il comandante Lemaire che confermò a Gado le sue usurpazioni. Ma fra i selvaggi la gente rifatta non ha tanto eredito che da noi. El è perciò che Gado era cordialmente disprezzato perfino dall'ultimo dei suoi sudditi. Egli però se ne infischia e comandava a bacchetta i suoi negri.

Verso di me invece usava tutte le sue arti per apparire devoto e simplice. Ricordo ancora il suo melliflo sorriso, continuamente sforzato, irritante. Il servizio però marciava bene. Gado filava diritto. Ogni 15 giorni egli veniva a farmi visita e mi portava molta selvaggina, dei grossi vasi di miele e una grande quantità di cibarie per i miei soldati. La sua condotta insomma si conservò per molti mesi inappuntabile. Ma il suo zelo venne gradatamente rallentando. Dovendo fornirmi una volta 5 giovani indigeni come reclute, mi mandò cinque sciancati. Glieli rimandai. Allora me ne spedì altri cinque fra i quali due figli di un suo sottocapo col quale era in cattivi rapporti. Un'altra volta dovendo eseguire il rifornimento in viveri di alcuni posti della zona delle Meridi, gli mandai l'ordine che mi fornisse 80 portatori e che li accompagnasse in persona. Ma egli non comparve e mi mandò soltanto una sessantina di uomini. Un esportale, da me mandato al suo villaggio, mi riportò che Gado aveva già trasportati i viveri nella foresta per un'eventuale fuga.

Capii che ormai era troppo tardi per agguattare il disobbediente. Lasciai perciò trascorrere qualche settimana, finché Gado, credendo che io avessi tutto obliato, capitò al mio posto con molti doni.

Ed io cavallerescamente gli dissi: Caro Gado, non ho avuto tempo finora di regolare i tuoi conti; perciò, giacché sei qui, ti trattengo per un mese di blocco (prigione). Bisogna però notare che quel gaglioffo me n'aveva fatte delle altre. Per es. aveva regalato ad un mio soldato la figlia undicenne di un suo sottocapo. E malgrado il mio di-

stema Sinistra e per propagnarvi gli interessi politici del b'osso popolare, l'altra è per considerare il gruppo radicale come partito autonomo che può stare al governo anche in opposizione agli altri gruppi di Estrema Sinistra e in accordo con le varie frazioni del partito liberale. Quale delle due tendenze ha maggior efficacia in questo momento? si domanda il foglio sonantino.

Dalle indagini che abbiamo fatto non siamo riusciti a farcene una idea precisa. Non bisogna prescindere, ci è stato osservato, da due fenomeni politici che esercitano una certa attrazione sul gruppo radicale: il movimento per la concentrazione dei partiti liberali e il movimento per l'espansione del blocco popolare

E' innegabile che così nel Parlamento come nel paese si tende ad assicurare larghe basi al partito liberale. Autorvoli uomini di quel partito hanno chiaramente detto che nella concentrazione potrebbero trovar posto anche i radicali, poichè essendo fuori causa la politica interna liberale, sul terreno delle riforme democratiche gli stessi moderati saprebbero spingersi non meno oltre che i radicali. D'altro canto il blocco popolare cementatosi con l'idea antiliberale, mira a conquistare attraverso le elezioni generali fatte in condizione vantaggiose un maggior numero di mandati politici così da diventare arbitro della situazione della Camera e padrone del Governo. E i radicali si fa sentire appunto questa necessità d'essere il partito di governo del domani.

La tattica adottata dall'Estrema Sinistra verso il ministero Luzzatti mirava specialmente a questo.

Prevedere oggi quale sarà la vittoriosa delle due attrazioni cui è soggetto oggi il partito radicale, a giudizio di personalità del gruppo, non è possibile. Ciò dipenderà dagli avvenimenti politici i quali sono per loro natura imprevedibili.

Frattanto la polemica, conclude il Giornale d'Italia, fra cugini continua. Resta a vedere se fra i deputati radicali prevaleranno coloro i quali riconoscono la necessità dei buoni rapporti di parentela o coloro i quali si richiamano al vecchio proverbio popolare: è più vicino il dente che il parente.

La buona medicina

vieto aveva conservata la brutta abitudine di colmare di doni i miei peggiori soldati. Durante la prigionia tutti i suoi sottocapi vennero a farmi visita con numerosi doni e mi esposero i loro giusti lagai. Dopo questa punizione Gado fu prudentissimo e sulle sue labbra quel falso sorriso serpeggino più insistente di prima.

Quando io ripresi il posto, il ten. Gaivagno mi presentò (come ho già narrato) i sette capi del territorio. Uno solo mancò, il vecchio Opiako il quale si fece rappresentare dal figlio maggiore per la ragione eh'egli si trovava ammalato e impossibilitato a muoversi. Passò un mese ed Opiako non comparve. Decisi allora di portarmi al suo villaggio per constatare de visu lo stato della malattia.

Al mio arrivo Opiako uscì carponi dalla sua bassa capanna e si trascinò, quasi, dinanzi a me. Appariva egli un uomo prececeamente invecchiato, magro ricurvo, ed allampanato.

Era completamente nudo. Si siede con fatica sulla terra. Due ragazze s'inginocchiarono dietro di lui ed il vecchio appoggiò le spalle sui loro florenti petti. Una donna reggeva un vaso che serviva da spatocchiera. Opiako tossicchiava come un tiscio all'ultimo stadio.

A questa pietosa scena io rimasi commosso e cercai di confortare il povero vecchio che mi rispose con dei lamenti. Osservai però che i miei sentimenti di pietà erano condivisi da non tutti i presenti. La mia guida ed alcuni soldati ridevano di sottocapi. Li redargui severamente. Compresi però che Opiako fingeva un tantino d'aver più male di quello che poteva avere.

Ritornato al posto, chiesi al mio miglior confidente, il capo Surur, cosa pensasse della malattia di Opiako. Egli mi rispose con due parole: «majalle mingi» (astuzia molta). Infatti Opiako era un furbacone di prima forza. La sua malattia non era che una sfacciataggine. La verità invece era che Opiako aveva un debole troppo accentuato per il sesso femminile, dal quale si teneva circondato giorno e notte. Per questa ragione egli aveva trascurato i suoi indigeni ed il rapace Gado ne aveva approfittato per usarlo. Quelli che ancora gli restavano fedeli vivevano quasi autonomi e l'autorità di Opiako non valeva più un soldino.

Naturalmente io ero rimasto male per essere stato così volgarmente in-

gannato da quell'abbruttito e gli mandai a dire che non credevo più al suo male e che portasse subito dei viveri e 50 portatori. Dopo una settimana mi giunsero 15 o 20 uomini con pochi pacieri di dura.

Compresi che bisognava tagliar corto a questo andazzo di cose. Un indigeno mi confidò che Opiako si preparava a fuggire nella foresta. Non c'era tempo da perdere. In quella notte stessa, verso le 11, feci svegliare i miei soldati e mi posi in marcia alla volta del villaggio di Opiako. Arrivai verso le 6, un momento prima del levar del sole. Due donne, che erano uscite dal villaggio per attingere acqua ad un ruscello, furono prese e fatte tacere. I miei uomini circondarono silenziosamente tutto il villaggio ed io entrai con la rivoltella in pugno e con un soldato al fianco. Vi fu un momento di confusione. Uomini, donne e fanciulli presero a gridare ed a fuggire come uno stormo di passerotti. Io mi precipitai nella capanna del capo; (che ancora sonnecchiava fra quattro o cinque donne). Io afferrai per un braccio. Io trassi fuori e gli ordinai di gridare anch'è la sua gente si calmasse. Difatti in un attimo si rifece la calma, senza che un solo colpo di fucile venisse sparato.

Senza fare tanti complimenti, feci porre una catena al collo di Opiako, mi adreji sulla sua amaca, portata da quattro robusti uomini e ordinai l'en avant per la via del ritorno.

Durante un'ora, mi accorsi che Opiako grondava sangue dalla schiena. Ne chiesi il perchè ai soldati e mi risposero che si era ferito cadendo. Interrogai Opiako, ma non rispose. Interpellai allora un servitore ed egli mi disse la verità, che cioè i soldati avevano punto il poveretto con le baionette. Infatti mi accertai che quei crudeli l'avevano martoriato lungo la strada in mille guise. Ai colpi di fucile applicate, seduta stante, una buona dose di colpi di nerbo e feci adagiare il ferito sull'amaca. Io continuai a piedi.

Durante il mese d'arresto di Opiako,

io feci chiamare i suoi sottocapi ed ingiunsi loro di ripristinare l'ubbidienza al loro vecchio capo, minacciandoli di severe punizioni. Incaricai inoltre il figlio maggiore di Opiako, un giovanotto molto energico, di riordinare un poco le sue genti e di accontentarle. Intanto Opiako ebbe la meschina idea di farmi mandare delle donne, toutando così di placarmi e forse forse di corrompermi con questo espediente che a lui, sembrava infallibile. Gli risposi che non valeva la pena.

Spirato il mese di prigionia, per consolare un po' Opiako gli offii due bicchieri di vino di cui era ghiottissimo. Egli mi bacò ripetutamente le scarpe per la commozione, protestando di voler essermi grato per sempre perchè, dopo quella lezione, si sentiva meglio di prima. Infatti quel mesetto di lontananza dall'harem lo aveva migliorato fisicamente. Pareva davvero ringiovanito e rinvigorito. Ritornato al villaggio, si occupò col figlio del riordinamento delle sue cose.

Io gli diedi man forte punendo un suo sottocapo disobbediente ed alcuni indigeni: insomma la sua autorità venne molto rinforzata. Opiako non mancò in seguito di visitarmi sovente ed ogni volta mi diceva sorridente che io avevo saputo trovare la giusta medicina per la sua malattia.

Ed io gli rispondeva che se non avessi agito così energicamente, egli avrebbe continuato a gabellarmi senza ritrigno, burlandosi di me.

I soldati poi, quando nelle notti di plenilunio ballavano, non mancavano mai di eseguire la comica danza d'Opiako che consisteva nella descrizione coreografica di quanto ho narrato sopra. Uno di loro si trascinava carponi, tossicchiando e gemendo e un altro, che rappresentava me, faceva la voce grossa, mentre tutti gli altri danzavano in giro. La danza finiva cello sbatacchiare d'una catena e con questo ritornello: « Camba darwa malam na Opiako » (Questa è la medicina buona per Opiako).

G. Missio

### Da REANA del Reale

Il sindaco e gli usurpi. Preg. signor direttore.

Ella avrà letto nella Patria il giorno 24 e leggerà in quella d'oggi, 29, altri articoli sulla faccenda degli usurpi a Reana del Reale.

Sarebbe bene che il Giornale di Udine richiamasse l'attenzione dell'illustrissimo signor prefetto perchè prendesse i necessari provvedimenti onde impedire che questo sindaco e questa Giunta comunale facciano un strazio del Demanio comunale e danneggino i poveri del Comune, lasciati nell'abbandono più deplorabile.

Dopo tutto, il patrimonio usurpato non è solamente dei possidenti di Reana, ma compete anche agli umili che vivono in quel Comune.

Sarà opera, oltre che di giustizia, di carità, strappare i poveri di Reana dalle mani d'una oligarchia che per essere formata da persone del contado non è meno dannosa al pubblico bene di una oligarchia di patrizi medievali.

L'illustrissimo signor Prefetto è stato, io credo, completamente informato e ritengo che egli, col criterio illuminato e con la fermezza che deriva dalla coscienza di operare in difesa della giustizia, non permetterà la continuazione di uno stato di cose le quali, oltre al danno materiale, vengono a creare un disagio morale sempre più inaccessibile e non scevro di pericoli. Quando un sindaco seguita ad aver bisogno dei carabinieri per tenere le sedute, è segno evidente di una situazione anormale. Ed è, ripeto, un pericolo permanente lasciarla continuare.

Rugraziandovi, credetemi il vostro

Contadino indipendente

Da S. DANIELE

Arresto di due girovaghi. I girovaghi Luchatg Giorgio di Vazzola (Treviso) e Modulo Emilio di Carlo d'anni 18, entrarono l'altro giorno nel negozio del signor Bernardino Tomadoni da Mortegliano.

Mentre il primo intratteneva a chiacchierare il Tomadoni nella cucina attigua alla bottega, il Modulo avrebbe involato da un cassetto un portafoglio contenente circa un centinaio di lire.

Fatto il colpo i due galantuomini ordinarono due bicchieri di grappa, bevettero e se ne andarono. Non molto dopo il Tomadoni, accortosi del furto, denunciava alle autorità i due girovaghi, arrestati ieri l'altro da questi carabinieri.

## Dalla "città ingombra"

Pola, dicembre. — La definizione del poeta è precisa. La città è ingombra. Ingombro il suo mare di torpediniere e di vascelli, ingombri i dintorni di caserme e di fortezze, ingombra la città di uomini armati come in terra « occupata » e che parlano lingua non sua.

La città è stretta, serrata, oppressa da ogni lato da una potenza immana e terribile che vuole snaturarla e farla sua, ma la città si mantiene pur sempre esclusivamente, schiettamente, indefettibilmente italiana. Pola, l'inespugnabile, il baluardo marittimo austriaco è e rimarrà terra d'Italia. Ironia delle cose: a mantenere italiano il punto donde l'Austria domina l'Adriatico concorrono presuppone le qualità che lo rendono « porto di guerra » inespugnabile, e cioè l'essere confinato all'estrema punta dell'Istria, lambito da due lati dal mare, plaga non di traffico, né di transito sibbene terra di gente che dal mare proprio e dalla propria terra deve trarre gli alimenti di vita.

In questa città — che in minori proporzioni assomiglia a La Spezia ed a Genova insieme — all'interno di quelle industrie che servono al numeroso elemento militare slavo e tedesco, come alberghi, birrerie, ecc., non si vedono che rarissime insegne tedesche; quelle due o tre slave, della tipografia croata, e del Narodni Dom, recano segni permanenti di sfregio.

Come in quasi tutte le nostre città marittime, le vie sono strette e brevi, tutte con antichi nomi latini e veneziani.

Una arena romana si presenta maestosa a chi entra in città o per terra o per mare, ma non è il solo monumento romano: nel cuore della città è il tempio d'Augusta magnificamente conservato; in piazza Comizio — prospiciente sul mare, fatta a grandi e larghi gradini veneziani — stanno due grandi archi orati; da un altro lato della città, a Porta Aurea è un magnifico arco di trionfo.

Anche le costruzioni moderne hanno carattere italiano, come italiani sono il carattere e lo spirito della popolazione. A fare spiccare il quale, e a preservarlo da ogni straniera infiltrazione, l'Austria stessa concorre rendendo la città militarmente occupata dai suoi marinai che son sempre armati come in tempo di guerra e che non avviano alcuno.

Una via, circonda parte della città. E' una via del quartiere della marina, e che in lingua tedesca si intitola a Lissa. Una magnifica riva costeggia quasi tutta la rada ove accanto alle navi da guerra — tra le quali la *Radesth*, la *Custosa*, la *Novara*, — sono ancorati

### Da CAVASSO NUOVO

Lavori. Ci scrivono, 29 (n). E' terminato il restauro al Municipio, rendendo così tale fabbricato più abbellito. Nelle scuole si stanno costruendo le nuove latrine, che rispondono a tutte le esigenze igieniche.

In piazza del Municipio è sorto un bellissimo palazzo, di proprietà del signor Palombit che serve di molto abbellimento alla piazza stessa.

### Da FANNA

Fiori d'arancio. Ci scrivono 29 (n). Oggi si è unito in matrimonio il dott. Ettore Viero con la distinta signorina Ida Girolami. — Alla coppia felice i nostri sinceri auguri.

### Nuovo treno di lusso

Vienna Venezia Bologna Roma

Roma, 29. — Un manifesto della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato annuncia la istituzione di un treno di lusso Vienna-Bologna-Roma (via Leoben Pontebba), composto esclusivamente di carrozze di lusso (Sleeping car) e una carrozza ristorante intercomunicanti. Detto treno si effettuerà « tre volte alla settimana » partendo da Vienna (Sudbahnhof) ogni lunedì, giovedì e sabato dal 14 gennaio a tutto il 27 aprile 1911, e da Roma ogni lunedì, mercoledì e sabato dal 16 gennaio a tutto il 29 aprile 1911, col seguente orario: Partenza da Vienna ore 14 con arrivo a Venezia ore 4,29 a Bologna 7,35, a Firenze 11,32, a Roma ore 17,40.

Partenza da Roma ore 12,40 con arrivo a Firenze 18,43, a Bologna 21,58 a Venezia 0,55, a Vienna ore 16,20. La durata complessiva del viaggio Roma-Vienna e viceversa è quindi di ore 28,40 e il prezzo è di lire 118,35 in prima classe, con lire 48,85 per i relativi supplementi complessivi.

### CRONACA DELLO SPORT

#### Un volo mancato

Dover, 29. — L'aviatore Lorraine ha spiccato il volo alle ore 10 dall'isola di Sheppy dirigendosi verso la Francia. Un vapore lo accompagna durante la traversata della Manica.

Londra, 29. — I giornali pubblicano dispiacevoli da Castelburg sull'isola di Sheppy, secondo i quali l'aviatore Lorraine che si preparava a traversare la Manica avrebbe danneggiato il suo apparecchio durante i voli preparatori. L'annuncio della partenza era, quindi prematuro.

sono disarmati. Solo l'ufficiale che li comanda brandisce la sciabola sguainata. Non è gente nostra. Son slavi e tedeschi dallo sguardo chiuso dalle maschelle avida. Marciavano serrati e cadenzando il passo e attraversano la folla che si apre silenziosa al loro passaggio. Son le truppe straniere « ingombranti » la città!

La banda suona un'aria che per noi nulla ha di guerresco e sembra, anzi musica di chiesa. A un cenno del capo musica che brandisce una gran mazza argentea, essa tace.

Dal mare giunge l'eco risonante d'una canzone cantata da pescatori chiozzotti.

Presso l'arena è lo spettrale monumento a Elisabetta d'Austria, significante il tragico destino degli Asburgo. Malacoda

## Cronaca cittadina

### Pico contro Pico

Nel suo discorso alla seduta del Consiglio comunale del giorno 12 dicembre, l'assessore dei lavori pubblici aveva detto:

« Se l'ufficio delle poste sorgerà in Via Dante avremo sistemato e migliorato il servizio postale locale »

Nell'orazione funebre letta, fra un voto e l'altro, alla seduta di mercoledì 28 dicembre, in questa guisa s'esprime:

« Né si creda che io sia tanto attaccato all'area comunale fra la Via Carducci, Dante e Declani che dà in Aquileta (il trapezio); poiché anche questo spazio — tutto bene considerato — non è, a mio modo di vedere, sufficiente per poter concentrare per lungo corso d'anni tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici attuali »

« Pertanto non credendo sufficiente allo scopo l'area di proprietà comunale di Via Dante dichiaro di astenermi dal voto. »

Dopo lungo corso d'anni in cui l'assessore Pico insisteva ed affermava che, costruendo nel trapezio, si sarebbe sistemato il servizio postale e alla distanza di pochi giorni (appena 14) dall'averlo ripetuto solennemente nell'aula consiliare, l'assessore Pico viene a dichiarare che l'area di Via Dante è insufficiente allo scopo.

I commenti li lasciamo al pubblico.

### L'arresto di tre operai

che tentano di rubare nei bidoni di petrolio

Ieri sera alle 11, il delegato Panigadi arrestò certi De Sabbato Ferdinando di Luigi d'anni 18 da Premariacco, domiciliato in Pradamano n. 97, Peroldi Giuseppe di Luigi d'anni 22 nato e domiciliato in Pradamano n. 58, e Serniceo Giuseppe da Udine domiciliato in Chiavris, tutti e tre manovali della ditta Dal Torsò.

Essi mattina fa mentre caricavano tavole su di un carro ferroviario, videro, abbandonati nel carro stesso sei bidoni di petrolio contenente ciascuno sei latte e divisarono di rubarli. Siccome non potevano portar via subito i sei bidoni, li nascessero fra alcune tavole, riservandosi di portarli via di notte.

Un capo operaio della ditta Dal Torsò, vide la bassa manovra e informò i principali, i quali riferirono al capo stazione e questi alla questura. La quale dispose per un appostamento che riuscì vano per l'astuzia dei ladri. Ieri sera però, il delegato Panigadi li arrestò e li condusse in questura, ove dopo stringente interrogatorio, confessarono il pravo tentativo.

Il freddo. Le notizie dall'Europa centrale sono concordi nell'annunciare un freddo artico, specialmente nella zona alpina elvetica, dove il termometro discende a 25 e 30 gradi sotto zero. Anche nel Friuli il freddo si fa da tre giorni sentire ed è reso più pungente dalla bora.

La seduta consigliare segreta dell'altro ieri. Vennero ratificate le seguenti deliberazioni della Giunta: Nomina per l'anno scolastico in corso del maestro Umberto Cappellazzi a direttore didattico dello stabilimento urbano in via Dante; nomina provvisoria d'insegnanti delle scuole elementari; nomina della maestra Maria Birra ad insegnante nelle classi della scuola di tirocinio. All'ing. Polverosi venne assegnato un compenso di L. 1000 per i lavori del Castello. A direttore provvisorio dell'officina del gas venne nominato per un anno l'ing. Polverosi. Fu accordata la buona uscita al caudice A. Orlando e allo spazzino Giuseppe Colacetta. Venne approvato di continuare per il 1911 l'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato Giovanni Parola.

Plico postale scomparso. Giunge notizia dalla stazione di Conegliano che un plico colà depositato la sera del 17 per essere spedito all'ingegnere dell'esercizio S. V. di Udine è sparito. Il guarda merci, si può dire quasi improvvisamente se ne trovò sprovvisto. Interrogato non seppe dar ragione del fatto e fu denunciato alla P. S. e passato poi alle carceri.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da PORDENONE

#### Il furto delle coperte

##### Un altro arresto

Ci scrivono, 29 (n):

Il brutto fattaccio sul quale ieri abbiamo dato ampi particolari, continua ad essere avvolto nel mistero, malgrado che l'inchiesta venga condotta dai carabinieri con alacrità ed intuizione.

Oggi si viene a conoscenza di un altro arresto assai importante. Trattasi del sig. Enrico Pea già direttore del Caffè Nuovo, poi conduttore di una macelleria in via Colonna; assiduo frequentatore dell'osteria della signora Domenica Chiarbonello maritata Pizzati ieri arrestata. Sul letto del Pea che dormiva in casa della Chiarbonello, venne trovata una delle coperte reggimentali. Dopo due interrogatori durante i quali il Pea si mantenne completamente negativo, egli venne dichiarato in arresto e passato alle carceri. Le coperte finora sequestrate sono quattro: una è di seconda classe, le altre tre sono di prima.

Tre di queste coperte sono tinte in color rosso, verde oscuro ed oliva, una è coi colori naturali. In ciascuna di esse appare chiaramente il bello del Reggimento con la dicitura della classe.

Sappiamo che il Pea una ventina di giorni fa aveva offerto ad un cameriere del Caffè Cadelli due coperte al cameriere, Angelo, rifiutò però l'acquisto. Il giorno 19 corrente il Pea offrì di nuovo le coperte ma ne ebbe egual rifiuto.

I due militari indiziati dalla signora Nina, vennero tratti in arresto in Caserma. L'autorità mantiene ancora il massimo riserbo, e noi non facciamo altro indiscrezione per non intralciare la sua azione.

### Da PRATO CARNICO

Conferenza. Ci scrivono, 27 (n). Lunedì 26, ad iniziativa della presidenza della Società di mutuo soccorso ed istruzione, onde festeggiare la data di fondazione dell'umanitarismo e fiorente sodalizio, ebbe luogo, qui in Prato, una conferenza sanitaria del locale medico dott. Giuseppe Cariglia dal titolo: « A proposito della coscienza igienica dell'operaio moderno ».

L'oratore, dopo d'aver tratteggiato con bella sintesi i primi albori dell'igiene nei popoli e specie nella legislazione civile e religiosa, e rammentato chi era e quale era la missione del sanitario nelle diverse fasi delle civiltà dei popoli, è passato a trattare estesamente con argomenti ed esempi quanto deve la presente civiltà e il progresso delle nazioni e dei paesi, alle norme dell'igiene.

In ultimo, parlando appunto della società operaia, esortò i singoli soci, a voler essere da ora innanzi più ossequianti agli insegnamenti igienici, perchè, se tali istituzioni insegnano gli operai ad essere previdenti, questi alla loro volta, devono avere molto più sviluppato il senso della responsabilità sanitaria seguendo appunto l'igiene giacchè questa sola può fare evitare, e magari diminuire tante malattie pro-

fessionali e scansare gli infortuni sul lavoro.

La bella conferenza fu molto applaudita.

### Da GEMONA

Arresto. Ci scrivono 29 (n). Iersera veniva arrestato certo Giacomo Angeli di professione sarto, un pregiudicato, che giorni or sono colpiva la moglie con un pugno ad un occhio con violenza tale che si teme moltissimo per la perdita della vista (il un occhio s'intende).

La poverina temendo certamente in una sicura vendetta dell'amabile consorte allorché questi avesse riacquisita la libertà, e forse anche per riguardo ai figliuoli, non lo denunciò né volle sporgere querela. Ieri sera però l'Angeli dopo una violenta scena corsa tra lui e i suoi che, invasi dal panico, dopo di averlo costretto ad uscire di casa, non volevano più riceverlo, fu denunciato dal figlio maggiore, un ragazzo di 17 anni, ai carabinieri che, giunti in tempo per ammanettarlo, lo tradussero alla caserma.

Più tardi però, verso le 11, per calmare maggiormente l'irrequietezza del bollente sarto che non voleva darsi pace come non voleva darla ai suoi nuovi padroni di casa, fu trasportato alle carceri del Castello.

Speriamo che l'aria di montagna gli conferisca.

### Da PAULARO

Consiglio comunale. Ci scrivono 28 (n) I consiglieri comunali specialmente i nuovi eletti hanno la freschezza del primo debutto. Invece gli uomini dell'interregno dolenti di cedere il bastone del comando, tentennano, stiraocchiando il giorno dell'avvento al trono.

A quando dunque questa seduta di consiglio?

Noi siamo impazienti di far omaggio ai nuovi preposti. Ma pare che qualcuno di essi non voglia neanche far le scale dell'aula consigliare per paura di fermarsi al pianerottolo.

Se... coraggio, salite, o proibivvi, gli allori non sono lontani, e noi saremo felici di cingervene.

### Da SPILIMBERGO

La morte di un benemerito. Ci scrivono, 29 (n). Oggi alle due pomeridiane, circondato dai suoi cari cessava di vivere dopo breve malattia ed a 82 anni, il cav. Gio. Batta Concina.

La triste notizia fu appresa dalla cittadinanza tutta con profondo dolore.

Il cav. Concina quale consigliere ed assessore per oltre quarant'anni prestò l'opera sua disinteressata a prò del nostro comune.

Ultimamente faceva parte dell'amministrazione Ciriani, ma in Agosto si ritirò per godere il meritato riposo.

Alla rispettabile famiglia Concina le nostre più sentite condoglianze.

### Da SACILE

Promozione. E' con sommo piacere che la cittadinanza sacilese apprende che questo maggiore degli alpini cav. Vittorio Colle, venne promosso tenente colonnello e designato a comandare questo distretto.

Porgiamo quindi le nostre sincere congratulazioni al distinto ufficiale.

**Una pergamena al comm. Bonini.** L'egregio comm. Aristide Bonini, intelligente e solerte Direttore della Cassa di Risparmio, compie ora il 25° anno della sua nomina all'importante carica.

A ricordo di questa lieta circostanza gli impiegati della Cassa hanno presentato al loro amato capo un'artistica pergamena, con fregi in stile bizantino, eseguita dal distintissimo artista E. Pizzini. In fondo della pergamena, a destra si vede lo stemma di Udine con l'antico Castello.

Nel mezzo si legge la seguente dedica:

Al Commendator — Aristide Bonini

— da cinque lustri Direttore benemerito — della Cassa di Risparmio di Udine — cui dedicò con indefesso amore — la saggia ed integra opera sua.

Al capo esemplare, al venerato maestro gli impiegati la segno di affetto.

Firmati: Ferrigni Luigi, Piva Federico, Koprejnig Giorgio, Tonello Antonio, Mentil Giovanni Alberto, Visentini Antonio, Sicorta Emilio, Steiz Giovanni, Gebessi Carlo, Romanelli Francesco, Gregorutti Vittorio, Franceschini Gino, Cesare Ottaviano, Caschiutti Gious, Steiz Angelo.

La pergamena venne consegnata al comm. Bonini nel pomeriggio di ieri. Assistevano alla consegna il presidente della Cassa di Risparmio con tutti i consiglieri. Il comm. Bonini rimase fortemente commosso per questo cortese omaggio offertogli dagli impiegati e ringraziò con parole e improntate alla più fervida riconoscenza.

Al comm. Bonini presentiamo le nostre sincere congratulazioni per il suo giubileo, qual Direttore di quell'importante Istituto cittadino, che è la Cassa di Risparmio.

La sua vigile oculatura nel delicato ufficio da lui con tanto onore coperto, i suoi modi sempre cortesi e gentili con tutti indistintamente gli hanno acquistato generali o meritate simpatie.

**L'«Albero di Natale» alla Scuola e Famiglia.** Ieri alle 16.30 nella palestra dell'edificio scolastico a S. Domenico ebbe luogo la simpatica festocciola dell'«Albero di Natale» alla quale presero parte ben 450 bambini d'ambosessi della «Scuola e Famiglia».

L'albero illuminato a luce elettrica, era stato preparato nel mezzo della palestra nella quale i bambini, guidati dalle loro maestre, entrarono preceduti da sei ragazzini che battevano i tamburelli. Il grosso della piccola legione salì sul palcoscenico, e i cari presero posto nella sala, a destra e a sinistra dell'armonium, suonato come di solito, dal solerte maestro sig. Bissig.

Dapprima venne cantato un coro «Il saluto all'anno». Segui un monologo, composto dalla distinta maestra, signorina Anna Bertoli, e detto con molta spigliatezza dalla bambina Vittorina Bottos, che venne largamente applaudita.

Il coro delle bambine istruite dalla signorina Poletti e dal maestro Biasig, eseguì il «gioco della rosa» con canto accompagnato da movimenti ritmici.

Chiese il breve trattenimento l'«Inno al Natale» nel quale gli «a soli» furono cantati dalla bambina Vittorina Bottos. Per ultimo si ebbe la distribuzione del regalo natalizio, consistente in un cartoccio di dolci. La direttrice della scuola, signorina Ida Bianchi, con la sua ben nota gentilezza faceva gli onori di casa e sorvegliava i bambini.

Erano presenti anche la vice-presidente dell'istituzione signora Franey Fracassetti, la signorina Camilla Peccole-Kechler, la signorina Fanny Luzzatto e numerose altre signore e signorine, il sindaco grand. uff. dott. Domenico Peccole, che è presidente della «Scuola» il comm. prof. Libero Fracassetti, il dott. Cesare, il comm. prof. Misani, il prof. Dabalà, il rag. sig. Ermenegildo Perosa con la figlia e parecchi altri.

Alle terminò 17.12 modesta ma riuscitissima festa dei bambini.

**I muratori.** Le leghe muratori di Feletto Umberto, di Paderno, dei Rizzi e di Colugna hanno avvertito gli imprenditori e capi mastri del Comune che loro intendimento è di compilare un memoriale per miglioramento di salari.

Le richieste dei muratori sarebbero: 38 centesimi all'ora per i mastri muratori, 33 per gli apprendisti, 29 per i manovali e 19 per i garzoni.

**La presidenza della Società Agraria.** Nella seduta tenuta stamane dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana venne confermato a Presidente il gr. uff. dott. Domenico Peccole e a vicepresidente fu eletto il cav. dott. Domenier Rubini.

**Comitato pro infanzia.** Si è riunito il Comitato per la nomina della presidentessa in sostituzione della compianta estinta baronessa Eugenia Murgurgo. Con 20 voti su 21 votanti venne eletta la nobildonna Camilla Keeler-Peelle.

**Scuola popolare superiore.** Stasera alle ore 20.30 nella sala superiore del R. Istituto tecnico avrà luogo la lezione del prof. G. Rovere su: Gli elementi più efficaci del risorgimento italiano.

**Le ferite di un operaio.** Ieri venne medicato all'ospedale Doretto Leopoldo di anni 28, operaio presso la ditta Alessandro del Torso che aveva riportato una contusione e delle abrasioni al piede destro, fu dichiarato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

**Giacomo Bares a Firenze**  
Giacomo Bares, con ordine ministeriale è stato provvisoriamente assegnato alle carceri di Firenze.

**Una dimostrazione**  
Stamane un centinaio circa di parrochiani di Mortegliano fecero una dimostrazione dinanzi l'arcivescovo per protestare contro l'imposizione delle dimissioni a quel parroco. Mentre scrivevamo una commissione sta parlando col vescovo.

**Furto all'Ospedale.** Ieri certo Bertozzi Antonio d'anni 43, muratore, denunciò che mentre lavorava all'ospedale, venne derubato del portafoglio che aveva in tasca contenente 45 lire.

**Bollettino meteorologico**  
30 dicembre. Ora 8 — Termometro: 2,3  
Minima aperta notte — 0,3 Barometro 51  
Stato atmosferico: misto Vento E.  
Pressione staz. Ieri: misto  
Temperatura massima + 8. Minima — 3,4  
Media: 5,15 Acqua caduta: —

**Una splendida mostra di lettini, lettieri, ed altri mobili in ferro, venne in questi giorni aperta in via Mercato Vecchio, dal premiato Stabilimento Dalla Venezia e Sambuco.**

L'accurata lavorazione fabbrile, la splendida verniciatura, le dettate decorazioni moderne dimostrano di quanto questa industria nuova per Udine abbia in breve tempo progredito. Ci congratuliamo col sig. Sambuco che con tanta perspicacia diede impulso a tale industria. Gli auguriamo buoni affari.

**Alla Pasticceria Dorta** oggi e domani trovansi freschi i Panettoni, specialità della Ditta. Sabato Krappen caldi e Mariughe alla pauro.

**Teatro Sociale Novo Cine.** Nuovo straordinario programma per questa sera:

1. «Pathe Jurnal N. 39» ultima edizione.
2. «Col fuoco non si scherza». Azione drammatica del più grande interesse.
3. «La pesca delle ostriche (a Lindford)»: Bellissima film dal vero.
4. «Cane spazzacamino»: Comiciatissima proiezione dal vero.

Accompagnerà l'orchestra. Il teatro sarà riscaldato.



In seguito alla causa iniziata dalla ditta Felice Bisleri & C. di Milano a tutela del proprio marchio di fabbrica «Ferro-China-Bisleri» contro la ditta Fratelli Luzzatto di Belluno, quest'ultima ha rilasciato la seguente

**dichiarazione**

Noi sottoscritti proprietari della Ditta Fratelli Luzzatto di Belluno dichiariamo quanto segue:

Avendo da parecchio tempo messo in commercio un liquore col nome di Ferro-China Luzzatto, usando talora anche recipienti identici nel vetro, e marchi in tutto simili, per forma e colore e disegni a quelli adottati e depositati dalla Ditta Felice Bisleri & C. pare essendo ciò accaduto per errore di nostre operai, nel mentre riconosciamo che il sig. Bisleri ha diritto di far dichiarare che tale fatto costituisce illecita concorrenza ai suoi danni, e chiedere la rigorosa ammenda di danni, lieti che la ditta Bisleri rinuncerà alla lite pendente gliene rifondiamo le spese concordate in L. 2800 (due mila ottocento) e lieti pure che il signor Bisleri rievocando dichiara di rinunciare alla chiesta ammenda, ci impegnamo di non contravvenire mai più ai diritti della ditta Bisleri. Luzzatto Giuseppe Emilio Luzzatto

**Il cambio odierno**  
Roma, 29 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100,33.

**ULTIME NOTIZIE**  
**L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI**

Roma, 29. — La sintesi degli articoli dei giornali liberali sull'agitazione dei ferrovieri è questa: bisogna accingersi seriamente a difendere il paese dalla nuova calamità che lo minaccia con l'arresto, anche parziale, della sua attività. Tutte le menti e le energie sane del paese devono risvegliarsi e opporre la più salda resistenza contro questo moto anarchico che i nostri ferrovieri — scimmiettando quelli di Francia — vorrebbero cominciare. E' necessario che l'opinione pubblica, in Italia come in Francia, dia al Governo la forza immensa che gli può venire dal suo appoggio.

Le ferrovie dello Stato costituiscono un patrimonio di sei miliardi, che rendono appena 35 milioni e ne renderanno 15 dopo la riforma Sacchi.

Lo Stato potrà sopportare la falceida del luori, ridotti ormai ai minimi termini — ma non può tollerare che, a rincalzo di tale falceida, dei piccoli gruppi cosiddetti sindacalisti, preparino il di-

sastro dell'industria col sabotaggio ed altre allegrie di questo genere.

Ora si vedrà, se l'on. Sacchi ha stoffa di uomo di Governo — dipende dal suo contegno di fronte a codesta agitazione a vita del Ministero.

**(Dispacci Stefani del mattino)**

**Come si sviluppò l'incendio di Messina**  
Palermo, 30 (ore 8.40). — Le notizie da Messina recano che l'incendio si sviluppò nella baracca di certo Pirrone, ove si era acceso il fuoco per riscaldare le persone che vi si trovavano.

Il fuoco si propagò alle altre baracche vicine, tra cui la grande baracca costruita in piazza della stazione, ove vi erano l'ufficio telegrafico e quello telefonico, con tutti gli attacchi delle linee telegrafiche e telefoniche per la Sicilia e per il continente.

Tutte le autorità civili e militari si recarono sul posto, i pompieri, le truppe, i marinai gareggiarono di zelo per limitare ed estinguere l'incendio, che sarebbe stato domato verso le ore 22.

Catania, 30. — Secondo le notizie pervenute dal villaggio di Tremestieri presso Messina, il fuoco sviluppatosi in una baracca, si appiccò a quelle adiacenti causa il vento. La città rimase al buio. Vi sarebbero alcuni pompieri feriti. Si procede allo sgombrò delle macerie e alla riattivazione delle linee telegrafiche e telefoniche.

**Dott. I. Furlani, Direttore**  
«Avanzi» di igiene, gerente responsabile

Alle ore 3 pomeridiane di oggi, dopo breve malattia serenamente spirava

**Concina cav. Gio. Batta**  
d'anni 82.

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

Spilimbergo, 29 dicembre 1910.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno sabato alle ore dieci e mezza.

I funerali seguiranno sabato alle ore dieci e mezza.

**OLIO SASSO**

Olio Sasso Medicinale  
Emulsione Sasso  
Olio Sasso Jodato  
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale  
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

**CASA DI CURA**  
per le malattie di  
**Naso, Gola, Orecchio**  
del cav. dott. Zapparoli  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine, VIA AQUILEIA, 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 517

**L. NIDASIO**  
UDINE  
Specialità Olio Granone  
raffinato

**RECCARDINI & PICCININI**  
Mercatovecchio, 4 — UDINE — Telefono 3-77

**STRENNE UTILI PER NATALE E CAPO D'ANNO**

Tegli d'abito — Camiciette — Scampoli — Servizi da tavola — Asciugamani — Tende — Tappeti — Biancheria confezionata ed in pezza — A PREZZI DI VERA OCCASIONE.

PREMIATA MACELLERIA  
**ANGELO CROATTINI**  
EX - CREMESE  
Udine — Via Paolo Sarpi — Tel. 241

Assortimento carni manzo, vitello  
agnelli, capretti polleria assortita  
**SPECIALITA**  
Lingue di bue e vitello salmistrate  
SERVIZIO A DOMICILIO

**RIBASSI**  
per fine stagione  
**Emporio**  
**Pelliccerie**  
AUGUSTO VERZA - Via Mercatovecchio N. 5-7, Udine

**CASA di SALUTE**  
del dottor  
**ANTONIO CAVARZERANI**  
per  
**Chirurgia - Ostetricia**  
**Malattie delle donne**  
Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri  
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE  
Telefono N. 809

**CASA DI CURA**  
**CONSULTAZIONI**  
 Gabinetto di FOTOLITOTERAPIA, malattie  
**Pelle - Segrete - Vie urinarie**  
D. P. BALICO Medico SPECIALISTA  
allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspeto separate.  
VENEZIA, S. Maurizio, 2631-52. Telefono 7-80.  
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 14, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

**Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua**  
Chirurgo Primario  
dell'Ospitale Civile di Udine  
dà consultazioni  
tutti i giorni  
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale  
e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).  
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

**LA CURA**  
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è  
**L'AMARO BAREGGI**  
a base di  
**Ferro-China-Rabarbero**  
tonico digestivo ricostituente  
**CALLISTA**  
FRANCESCO COGOLO  
UDINE - Via Savergerana N. 19 - UDINE  
munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

**Neobiogeno ?!**  
Vedi in IV pagina

**ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine**  
PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE  
Officina Meccanica a motore elettrico  
Via Zanon — Telef. 370  
**PESA VAGONI 30 TONNELLATE**  
PESE A PONTE PER CARRI  
Bascules da 3, 5 e 10 quintali  
Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi - Misura  
Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

**RECCARDINI & PICCININI**  
Mercatovecchio, 4 — UDINE — Telefono 3-77

**STRENNE UTILI PER NATALE E CAPO D'ANNO**

Tegli d'abito — Camiciette — Scampoli — Servizi da tavola — Asciugamani — Tende — Tappeti — Biancheria confezionata ed in pezza — A PREZZI DI VERA OCCASIONE.

